

SOTTO PRESSIONE

«PERSONALE D'ESPERIENZA»
PALMARINI (UIL FPL): «AL PS
SERVE PERSONALE D'ESPERIENZA
E NON VOLONTARIO»

«Pronto soccorso sovraffollato Infermiere volontarie? Non bastano»

L'allarme di un sindacato. L'Ausl: «Sono un sostegno per i pazienti»

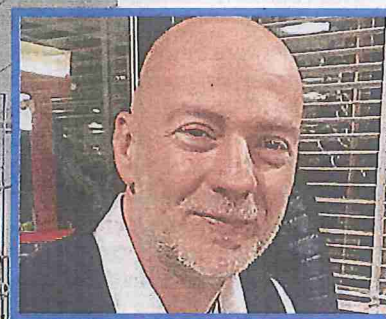
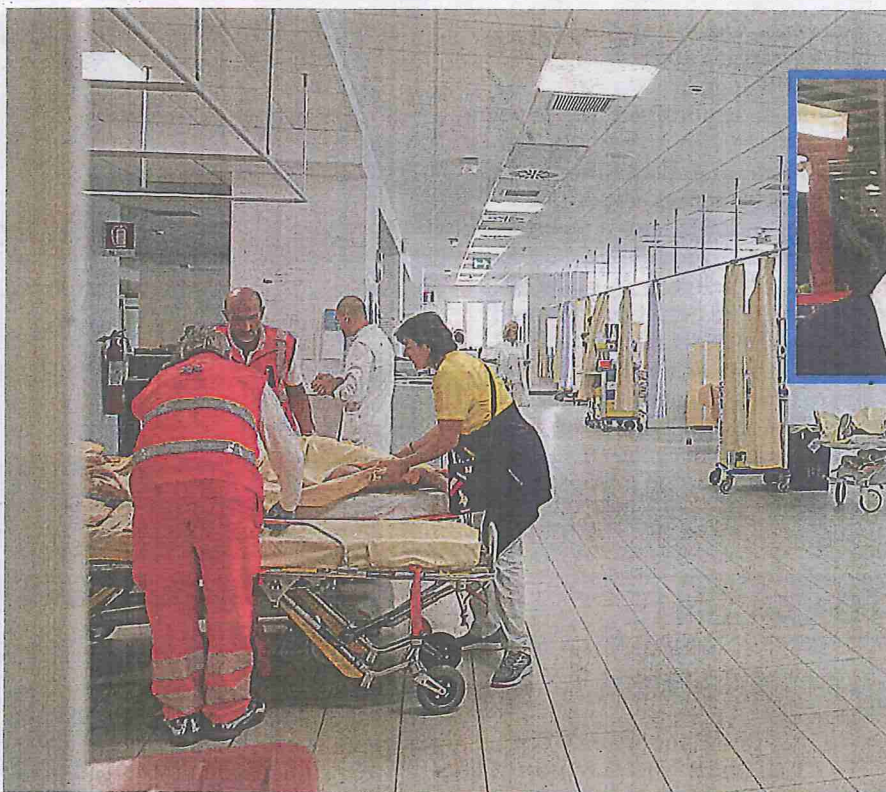
«CENTINAIA di accessi al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna in 24 ore e l'Ausl che come potenziamento ha pensato solo a un turno aggiuntivo con un infermiere in più per sei ore. Poi ieri (giovedì, ndr), la novità: sono arrivate due infermiere volontarie della Croce Rossa, chiamate dall'Azienda sanitaria per l'assistenza di base». A farsi portavoce di «criticità più volte segnalate dai colleghi» è Luca Fusaroli, segretario territoriale di Ravenna Nursind.

«Già da più di dieci giorni - spie-

LA RICHIESTA

Fusaroli: «Ci sarebbe bisogno di un turno aggiuntivo di tre infermieri su 24 ore»

ga il rappresentante sindacale -, come di consueto in questo periodo di picco influenzale, il pronto soccorso è in sofferenza. I colleghi mi hanno riferito di 350 dimissioni in 24 ore tra il 26 e il 27 dicembre e più di 670 nelle ultime 72 ore (ieri pomeriggio, ndr). Un periodo di particolare criticità, che come sindacato abbiamo più volte segnalato all'Ausl senza che la situazione sia mai stata presa in carico concretamente». Fusaroli, poi, pone l'attenzione su un episodio: «Ieri (giovedì, ndr) al pronto soccorso sono arrivate due infermiere volontarie della Croce Rossa ma qui ci sarebbe bisogno di un potenziamento del servizio con un turno aggiuntivo di tre in-



EMERGENZA

Il pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna in questi giorni di picco influenzale vede centinaia di accessi ogni giorno. Nella foto, Luca Fusaroli del Nursind. In alto, due infermiere volontarie o crocerossine

Ama, conforta, lavora, salva. A Ravenna venti crocerossine

AMA, conforta, lavora, salva. Questo è il motto che guida l'azione delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, nate formalmente nel 1908 a Roma per prestare primo soccorso in zone di guerra e in operazioni umanitarie multinazionali. Ma che, come spiega Chiara Leoni della Cri di Ravenna,

«in tempo di pace vengono impiegate in situazioni di criticità come quella attuale del pronto soccorso con l'emergenza influenzale, sulla base di una convenzione stipulata con l'Ausl». Note come crocerossine, a Ravenna sono una ventina. «Per entrare a far parte del Corpo - continua Leoni - occorre segui-

re un percorso biennale teorico-pratico con lezioni e tirocinio nei vari reparti. Solitamente vestono un'uniforme bianca ma in casi eccezionali utilizzano la divisa operativa di emergenza con pantalone bluette, camicia azzurra con una grande croce rossa e anfibio».

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fermiere sulle 24 ore in maniera da smaltire i picchi importanti come quello attuale». Anche Paolo Palmarini, segretario generale della Uil Fpl di Ravenna, sottolinea che «in un posto di frontiera come il pronto soccorso l'inserimento di figure del volontariato potrebbe non essere la scelta migliore, servirebbe personale con esperienza anche tenuto conto l'obiettivo prefissato, come dichiarato da Licia Petropulacos, direttore generale della direzione generale Cura della persona, salute e welfare della Regione, delle 6 ore tra l'arrivo e l'uscita che può sfociare nel ricovero in un reparto, nella permanenza dell'Obi, ossia l'Osservazione breve intensità, o il ritorno a casa».

LA AUSL non nega il «forte afflusso al pronto soccorso in questo periodo dell'anno» e dichiara che «proprio in questo periodo di maggiore criticità» ha pensato di «chiamare infermiere volontarie per dare sostegno alle persone in attesa», precisando che «non hanno prestato cure». Tutto confermato dal comitato ravennate della Croce Rossa Italiana che con Chiara Leoni sottolinea come «le infermiere volontarie sono figure particolari disciplinate dalla legge italiana che operano nell'ambito di una convenzione con l'Ausl. Al pronto soccorso ieri (giovedì, ndr) sono state chiamate dall'Azienda, viste le criticità legate all'afflusso di persone, per svolgere un ruolo socio-assistenziale e non infermieristico».

Milena Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA